

I laboratori del futuro

La Fiera delle Utopie Concrete 2013 ha avviato nell'ottobre e novembre 2013 una prima fase di partecipazione e informazione sui lavori del Masterplan, allargata agli stakeholder del territorio, con tre Laboratori del futuro su altrettanti temi centrali per il Masterplan: Turismo e cultura, Integrazione e inclusione sociale e Innovazione e produttività.

La metodologia

La metodologia dei Laboratori cerca di mobilitare le conoscenze, le esperienze e le intuizioni dei soggetti coinvolti perché attivi negli specifici settori. L'ispirazione è profondamente democratica e il metodo partecipativo e interattivo può contribuire a nuovi modelli di sviluppo in quanto i risultati possono essere utilizzati come elementi di pianificazione e progettazione.

L'obiettivo dei Laboratori è quello di verificare che i campi d'azione e le misure individuate dal gruppo di lavoro e le soluzioni proposte dagli esperti trovino riscontro tra gli stakeholder del territorio.

Sono stati selezionati un gruppo di partecipanti tra i potenziali portatori di interesse relativamente alle tre tematiche, ai quali sono stati inviati degli inviti a partecipare e portare la propria esperienza.

Si tratta di un metodo di partecipazione per elaborare proposte per lo sviluppo futuro di un determinato campo d'azione. Partecipano le persone chiave, attive nel settore. I contributi sono tipo flash, senza approfondimenti e senza giudizi sugli altri. Assume, quando funziona, un percorso dinamico di creatività del gruppo. Un laboratorio del futuro si svolge in tre fasi: la critica, la fantasia, la prassi.

Nella **fase della critica** si raccolgono tutti i punti critici, le irritazioni, le cose che non vanno.

Nella **fase delle fantasie** si immagina la situazione migliore per il proprio lavoro nel proprio ambito. "Quale sarebbe la situazione ideale per poter fare quello che sto facendo?" Non esiste il principio realtà, non esistono limiti e condizioni quadro, tutto è possibile e permesso.

Nella **terza fase** è al centro **la prassi**, viene reintrodotta il principio realtà. Quali sono prospettive realistiche per rendere le fantasie reali, quali risorse e possibilità esistono?

I laboratori del futuro seguono un metodo che richiede una guida. I 3 laboratori sono stati facilitati da Eva Lotz, esperto in comunicazione ecologica con l'assistenza di Cecilia Bruschi, Giulia Giogli, Maria Guerrieri e Karl-Ludwig Schibel.

Schede riassuntive dei tre laboratori del futuro

1° Laboratorio del futuro: Cultura e turismo

Esiste un ampio consenso che Città di Castello e più in generale l'Altotevere non valorizzino abbastanza il proprio ricco patrimonio culturale. I residenti ne fruiscono troppo poco e sulla scena nazionale e internazionale il territorio è troppo poco presente. Il laboratorio ha cercato di individuare possibili azioni degli attori locali chiave (l'amministrazione locale, I.A.T., fondazioni ed associazioni culturali, albergatori, ristoratori, guide turistiche) per rafforzare la vita culturale e promuovere l'attrattività del territorio.

Partecipanti al laboratorio

Lorenzo Alunni, Associazione "Il Fondino" / Marco Baldicchi, Artista / Michele Bettarelli, Vicesindaco/Assessore Cultura, Comune Città di Castello / Enrico Carloni, Assessore Politiche economiche, Comune Città di Castello / Catia Cecchetti, Museo del Duomo / Christian Cerrini, Associazione "I Tifernauti" / Nadia Cibuscola, interprete / Don Andrea Czortek, ex Direttore Museo del Duomo / Anastasia Faragò, Slow Food Bologna / Alessandra Garavani, Presidente Coop. Poliedro

/ Giovanni Granci, Professore Economia turistica / Fabio Mambrini, Ufficio Turismo, Comune Città di Castello / Marcella Mariani, Ufficio Urbanistica, Comune Città di Castello / Michele Marinelli, Ristorante "Le Logge" / Marco Morini, Architetto / Luigi Neri, Hotel "Tiferno" / Luciano Neri, Presidente Museo Tela Umbra / Venanzio Nocchi, Festival delle Nazioni / Gianni Ottaviani, Museo Tipografia "Grifani Donati" / Enrico Paci, Associazione "Il Fondino" / Massimiliano Pasqui, Hotel "Le Mura" / Michele Pazzaglia, Libero professionista, Tecnico del suono / Pietro Pinzaglia, Valentina Pinzaglia, Hotel "Umbria" / Rosario Salvato, Fondazione Palazzo Albizzini / Mario Scarscelli, Ufficio Cultura, Comune Città di Castello / Mauro Severini, Comunità Montana Alta Umbria, Mostra Tartufo / Alvaro Tacchini, Storico, Centro Fotografico Tifernate / Valeria Testi, Make a Dream, Organizzazione tour per artisti / Saverio Verini, Associazione "Il Fondino"

Sintesi finale delle proposte emerse

Progettazione culturale e turistica

- Differenziazione di competenze nelle attività di progettazione, pianificazione e comunicazione
- Progettazione culturale per la città
- Valorizzazione del "Contemporaneo"
- Definizione di una metodologia e di un'entità di coordinamento effettivo, trasparente e riconosciuto della programmazione integrata culturale e turistica

Promozione culturale e turistica, Comunicazione e risorse economiche

- Comunicazione del "Prodotto Cultura"
- Promozione turistica: diffusione; accessibilità economica con attori anche privati.
- Costituzione di un Centro di Coordinamento (Consorzio Marketing Territoriale – promozione e commercializzazione)
- Bisogno di incubatore/Hub (start-up) di idee imprenditoriali legata alle attività culturali-turistiche locali
- Miglior utilizzo del F.S.E. (Potenzialità Montesca)

Progettazione della pubblica Amministrazione e partecipazione

- Sfide del Piano Regolatore Generale: urbanizzazione come urbanità (recupero-riqualificazione); decoro urbano e paesaggio; accessibilità prioritaria pedonale e ciclabile; scelte politiche partecipate
- Ripensamento condiviso dalla comunità degli spazi culturali e pubblici; definizione di percorsi cittadini (nuova Biblioteca, Palazzo e Parco Vitelli, Pinacoteca, Chiostro di San Domenico etc.)
- Creazione di strutture ricettive internazionali e low-cost non alberghiere (principalmente rivolta al turismo giovanile e religioso)

Identità del territorio e Branding

- Identità cittadina e territoriale poliedrica; non solo Burri, ma creare un marchio che offra attrazioni culturali e turistiche: religiose, artistiche (Burri rinascimento), ecologiche, termale
- Dimensione dell'integrazione altotiberina

Formazione

- Creazione Polo Formazione e Sperimentazione Multidisciplinare per tutte le fasce di cittadini

2° Laboratorio del futuro: Integrazione e coesione sociale

Cresce la disuguaglianza, la disoccupazione e la povertà, cresce la fascia degli anziani e la percentuale degli extra-comunitari e crescono nella crisi attuale i problemi connessi: miseria, emarginazione, disintegrazione del tessuto sociale. Sarebbe leggero affidarsi a una eventuale ripresa dell'economia e del mercato del lavoro per il miglioramento della situazione. Quali sono quindi oggi possibili percorsi per rafforzare l'auto-sostenibilità, fare della diversità una fonte di ricchezza, irrobustire la coesione sociale?

Partecipanti al laboratorio

Adriano Alunno, Centro Socio Culturale Madonna del Latte / Massimo Belardinelli, I Circolo didattico "S. Filippo" / Beatrice Bocciolesi, Insegnante scuola primaria / Pierluigi Bruschi, Caritas / Alessio Campriani, "Progetto A gonfie vele" / Rossella Cestini, Assistente Sociale ASL / Antonio Ciabucchi, AUSER CGIL / Andreina Ciubini, Assessore ai Servizi Sociali / Cristina Donati Sarti, Servizio Ufficio di Piano, Comune di Città di Castello / Brahim Ezzaim, Mediatore culturale / Jacopo Falchi, Infermiere / Christian Cerrini, Associazione Arci Out / Anastasia Faragò, Slow Food Bologna / Alessandra Garavani, Presidente Coop Poliedro / Nicola Gustinelli, Coop Sicomoro / Giuliana Leandri, Insegnante scuola primaria / Riccardo Lucaccioni, Associazione Cuor di Leone onlus / Clara Nesci, Servizio disabili adulti e immigrazione, Comune di Città di Castello / Leda Pierangeli, Servizio SAL e servizio promozionale per minori / Rodrigo Rivas, Politiche sociali, Comune di Città di Castello / Lorenzo Taddei, Presidente Coop Fiore Verde / Ismail Yakubu, Rappresentante comunità nigeriana / Franco Sediari, Project Manager / Giusi Goracci / Sergio Polenzani, Archivio Istituto di Storia Politica Sociale.

Sintesi finale delle proposte emerse

I tavolo: Coordinamento e progettazione

Proposte finali:

1. Mappatura dei bisogni del territorio
2. Tavolo di Concertazione per lo sviluppo locale. Soggetti partecipanti:
 - Pubblico
 - Cooperative A e B
 - Tessuto scolastico e formativo (Villa Montesca, etc.)
 - Organizzazioni sindacali
 - Organizzazioni settoriali
 - Associazioni di volontariato
 - Fondazioni
 - Privati (banche, imprese, etc.)
3. Ruolo del Tavolo di Concertazione

Il Tavolo di Concertazione dovrà avere un **Ruolo di Consultazione** attraverso una partecipazione trasversale dei soggetti coinvolti alle politiche di sviluppo locale. Una delle attività del tavolo sarà la ricerca e la progettazione su fondi pubblici per autofinanziarsi e realizzare attività.

Tutto questo metterà in rete le competenze, le risorse umane e finanziarie. In aggiunta porterebbe ad una maggiore assunzione di responsabilità. In conclusione è perciò fondamentale che venga **individuato un soggetto coordinatore**.

II tavolo: Integrazione e coesione

Proposte finali:

- Sperimentazione di un quartiere con forme di autogoverno coinvolgendo le associazioni: la comunità che "si prende cura di ..." (sociale e ambiente)
- Banca del tempo / Asta popolare (insieme..)
- Educazione interculturale a partire dal vissuto dei migranti
- Centri e luoghi aggregativi per tutti
- Progetti intergenerazionali. Esempi:
 - Trasmissione saperi e mestieri
 - Alfabetizzazione informatica
- Orti collettivi
- Miglioramento di informazione/comunicazione; funzionamento dei servizi

III tavolo: Educazione e Istruzione

Proposte finali:

- la creazione e la diffusione di **punti di accoglienza dei genitori all'interno delle scuole** (è stato portato l'esempio positivo della scuola di Promano dove già è attivo da tempo un servizio di questo genere che funziona bene).
- Definire una strategia per raccogliere gli operatori che lavorano nel campo della cooperazione sociale e **coinvolgere i vari attori locali** (le parrocchie, le società sportive, le proloco) per costruire con loro un dialogo con le istituzioni.
- È assolutamente necessaria una orizzontalità e una **verticalità dei progetti** da attivare nelle scuole (si deve prevedere un percorso formativo costante che parta dalle scuole elementari e arrivi fino alle superiori).
- Per un'azione di sistema serve un **catturatore di risorse economiche** che aiuti a rendere costanti e duraturi i progetti.
- Per il progetto sulle "smart cities" sarebbe opportuno pensare alla costruzione di almeno 4 o 5 **comunità educanti attraverso le scuole**, sparse nel territorio, che possano attivarsi nell'arco di 3 anni.
- Portare a compimento il **progetto digiscuola2.0-Città di Castello** per far fruttare l'esperienza formativa scolastica nel mondo del lavoro (collaborazione e dialogo scuole-imprese-associazioni)

Al termine del laboratorio è stato chiesto ai partecipanti di definire con una parola l'esperienza della mattinata. Alcune delle definizioni date: coinvolgente, motivante, un inizio, divertente, apertura, alleluja, rinvigorente, rivoluzionario.

3° Laboratorio del futuro: Innovazione e produttività

I deficit della struttura produttiva dell'Altotevere sono stati esplicitati in modo dettagliato per esempio negli Stati generali dell'Economia di Città di Castello del febbraio 2012 e durante la Fiera delle Utopie concrete dello stesso anno. Si parlava delle "criticità strutturali", vale a dire le dimensioni molto contenute delle aziende, delle "criticità culturali", cioè un'imprenditoria non sufficientemente qualificata per cogliere le opportunità dell'innovazione e dei mercati internazionali, una terziarizzazione poco sviluppata, vale a dire la mancanza di servizi ad alto livello. Con la stessa genericità vengono anche evocate sempre le stesse (giuste) soluzioni: reti di imprese, internazionalizzazione, una formazione vera, abbattere il *digital divide*, etc. Il laboratorio ha cercato di tradurre con la partecipazione di imprenditori, amministratori, esperti, cittadine e cittadini interessati le analisi generiche in possibili azioni concrete degli attori locali.

Partecipanti al laboratorio

Carlo Antonelli, Khamo / Alessandro Bartoli, CB&Partners / Federico Bianchini, Coop. Il Poliedro / Lucia Bonucci, Comune di Città di Castello, Servizio Attività Produttive / Rita Boschi, Comune di Città di Castello, Politiche sociali ed economiche / Gilberto Bucci, B.B. Mobili snc / Enrico Carloni, Comune di Città di Castello, Assessore alle Politiche economiche / Federico Cavargini Confapi e GM Grafica / Christian Cerrini, Associazione Arci Out / Antonio Ciabucchi, AUSER CGIL / Nadia Cibuscola / Antonio Coletti, Arch. / Anastasia Faragò, Slow Food Bologna / Luca Fortuni, Libera Associazione Architetti nell'Altotevere / Fiorenzo Lucchetti, Presidente Confindustria Altotevere / Luca Luchetti / Laura Marcucci, MLV Group / Marcella Mariani, Comune di Città di Castello, Ufficio PRG e Strumenti attuativi / Gianpaolo Martinelli, Direttore sede Unicredit Città di Castello / Valentino Mercati, ABOCA / Francesco Onofri, Azienda agricola "Borgo di Toppo" / Angelo Pazzaglia, Studio Pazzaglia / Michele Pazzaglia, Libero professionista / Paolo Polinori, Professore di Economia Politica, Università di Perugia / Luca Secondi, Comune di Città di Castello, Assessore all'Ambiente / Franco Sediari, Project Manager / Marcello Signorelli, Professore di Politica economica, Università di Perugia / Francesco Volpi, AgV Print / Giorgio Zangarelli, Stabilimento Tipografica Pliniana

Sintesi finale delle proposte emerse

I tavolo: Coordinamento e Reti di imprese

Proposte finali:

1. Mappatura dei fabbisogni del territorio, delle produzioni e dei servizi
2. Costituire una **Rete di Imprese intersettoriale**. Il **prerequisito** è una “volontà condivisa” che ha alla base dei fattori culturali, la capacità di condividere, le competenze, la capacità di innovazione etc.”

Obiettivi:

- a) Diminuzione dei costi (produzione materie prime, risorse umane, marketing, ect. / contract chiavi in mano)
- b) Accorciare la filiera e integrare i progetti in modo Verticale (da materia prima a produzione prodotti) e Trasversale (produzione, marketing e commercializzazione)
- c) Info Point per informazioni (leggi e incentivazioni UE, Nazionali e Regionale. Condivisione di “Contatti/Conoscenze” degli operatori del territorio)
- d) Riconoscimento di prodotto sostenibile di qualità territoriale e sviluppo Certificazioni Imprese
- e) Formazione e Ricerca (da sviluppare in un Centro Servizi con duplice mansione: polifunzionale e polivalente)
- f) Specializzazione delle fasi produttive, della commercializzazione e del marketing

II tavolo: Infrastrutture e Urbanistica

Proposte finali:

Partecipazione: sperimentare i processi partecipativi su casi concreti attraverso Strutture, Enti e Agenzie competenti.

Risultato auspicabile: scelte condivise e a misura del territorio attraverso la partecipazione degli investitori.

Esempi concreti nel rispetto dei criteri di sostenibilità:

1. Reti di mobilità sostenibile: viabilità ciclopedonale e trasporto pubblico
2. Autonomia Energetica: Quartieri produttivi energeticamente autosufficienti
3. Qualità ambientale e architettonica delle aree industriali: Corretto inserimento paesaggistico e ambientale degli interventi edilizi
4. Mettere a sistema l'anello di fibra ottica esistente
5. Nascita di un laboratorio per l'edilizia con continua ricerca

III tavolo: Formazione e Ricerca

Proposte finali:

1. Osservatorio Permanente sul Mercato del Lavoro

Struttura snella e sottoposta a valutazione del sistema locale allargato all'ambito del sistema Sansepolcro-Città di Castello

2. Job Day

Incontro domanda e offerta di lavoro. Ex ante da attivare un sondaggio sull'interesse delle imprese

3. Info Point

Punto di riferimento per bandi e finanziamenti per innovazione prodotti e processi